

LA SETTIMANA DEL DISEGNO

39 espositori al Palais de la Bourse, dove è presentata anche la collezione di Alain Delon, e poi mostre in diversi musei. Di Wilma Sarchi

Fra i tanti eventi d'arte che "sbocciano" letteralmente a Parigi in primavera, il **Salon du Dessin** s'impone perché per una settimana, da mercoledì 24 a lunedì 29 marzo, tutta la città si muove al ritmo del disegno. Infatti, oltre alle mille opere esposte in fiera, una ventina tra grandi musei e istituzioni della regione parigina aprono eccezionalmente le loro sale, offrendo agli appassionati e ai collezionisti l'occasione di ammirare opere abitualmente non accessibili. Per citare qualche esempio, l'**Ecole nationale supérieure des Beaux Arts** (14, rue Bonaparte) ospita capolavori del Barocco fiammingo raccolti nel Cabinet de Dessins Jean Bonna; un po' fuori porta, la **Manufacture nationale de Sèvres** (place de la Manufacture, Sèvres) propone la collezione dei disegni preparatori sul tema del paesaggio, da Luigi XVI all'inizio degli Anni 70; la **Maison de Victor Hugo** ha invece selezionato una ventina tra i più bei disegni eseguiti dallo scrittore. Per non parlare di **Alain Delon**, che ha voluto sottolineare l'importanza del Salone accettando l'invito a esporvi una parte della sua celebre collezione di disegni,

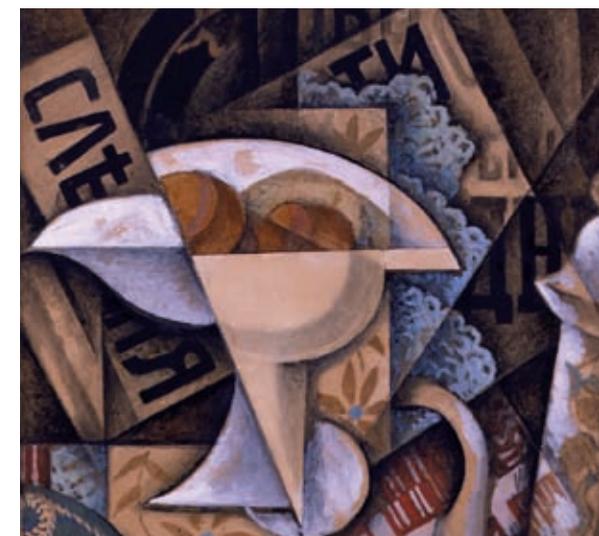
una quarantina di opere che colpiscono per qualità e varietà. Magnificamente rappresentata è la **scuola italiana** con disegni di Beccafumi, Vasari, Veronese, Pontormo, Guido Reni e il Guercino; non mancano i classici della pittura nordica, con Rubens, Frans Snyders, Rembrandt, come pure i grandi nomi della **pittura francese**, da Géricault a Delacroix a Matisse e Degas, tanto per citarne alcuni. Tra i capolavori c'è anche un disegno di Vincent Van Gogh (1853-1890) "Vecchio con ombrello di spalle". Ennesima attrazione di un Salon du Dessin che consente un "viaggio" nella storia del gusto attraverso le opere raccolte dai 39 galleristi e mercanti d'arte (19 dei quali francesi, 20 stranieri) che espongono in fiera. Tra i fogli destinati a colpire per bellezza e forza dell'immagine, "Un Quacchero" di Alessandro Magnasco (1667-1749), un disegno a inchiostro sfumato e lumeggiato di bianco su carta grigio-marrone (in vendita a 60mila euro). Si tratta dello studio preparatorio de "La riunione dei Quaccheri", dipinto nel 1712. A presentarlo è **Damiano Lapicciarella di Firenze**, che per la prima volta



esponde al salone. Per l'occasione, l'antiquario propone anche un'importante selezione di **disegni veneziani** del XVIII secolo, tutti inediti e provenienti da collezioni private. Tra essi opere di Canaletto, Giambattista e Giandomenico Tiepolo e due vedute di Venezia di Bernardino Bison. E proprio di Giambattista Tiepolo (1696-1770) **Jean-Luc Baroni** di

Londra espone "Il Tempo e la Verità", disegno a penna e inchiostro sfumato seppia, su schizzo in pietra nera. Si tratta di uno studio per la celebre opera "La Verità svelata dal Tempo", la cui copia si trova nella sala stampa di Palazzo Chigi a Roma. In questo museo effimero le gallerie fanno a gara a esporre le opere più originali, come lo "Studio di gatti", una

matita di Eugène Delacroix (1798-1863), esposto dalla **Agnew's Gallery di Londra**, che mostra il particolare interesse dell'artista per il mondo animale, i gatti in particolare di cui coglie le forme, il movimento e il comportamento. Di particolare interesse per la rarità delle sue opere è l'artista russo Paul Kotlarevsky (1883-1950): la sua "Natura morta con fruttiera", ac-



SOPRA: "Il Tempo e la Verità" di Giovanni Battista Tiepolo (1696-1770), mm 223x211 (da Jean-Luc Baroni).
DI FIANCO: "Natura morta con fruttiera" di Paul Kotlarevsky (1883-1950), mm 270x300 (da David Lévy & Associés).
A SINISTRA: "Studio per la riunione dei Quaccheri" di Alessandro Magnasco (1667-1749), mm 324-240 (da Damiano Lapicciarella).

querello e tecnica mista eseguito tra il 1913 e il 1915 di chiara ispirazione cubista, è proposta dalla galleria **David Lévy & Associés di Parigi** a circa 50mila euro. Per il terzo anno consecutivo, inoltre, vi sarà uno stand dove ogni galleria potrà esporre

un disegno anonimo, spesso un abbozzo, un esercizio di stile senza firma. Qui i visitatori potranno mettere alla prova il proprio fiuto d'intenditori per tentare di scoprire dove si nasconde una vera opera d'arte. Durante il Salon du Dessin verrà inol-

tre assegnato il premio del disegno contemporaneo della Fondazione Daniel et Florence Guerlain. Con questa iniziativa i due celebri collezionisti hanno voluto sottolineare che disegno classico e disegno contemporaneo appartengono tutti alla stessa grande famiglia. (Palais de la Bourse, Place de la Bourse; telefono 0033-1-45226105).